

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Lo scoppio della bomba

Era da giorni, era dal principio in cui aveva cominciato l'ostruzionismo, che l'on. Pelloux non ne poteva più e minacciava che avrebbe fatto scoppiare una bomba micidiale in difesa dell'onore parlamentare. Anzi un giorno capitò all'aula con un plico misterioso sotto il braccio, plico che ricordava il bancario di Giolitti e il falsario di Crispi. E alla vista di quel plico, la Sinistra s'alzò tutta in piedi per accertarsi se conteneva la minacciata bomba. E' vero che al pensiero di questa bomba i più ridevano, i meno non se ne curavano; ma pure tutti aspettavano ansiosi di vedere l'eccidio che avrebbe portato nelle istituzioni parlamentari.

Alcuni dicevano che la bomba avrebbe avuto per effetto lo scioglimento della Camera; altri che il suo effetto sarebbe stata l'approvazione dei provvedimenti politici per decreto reale; altri ancora le dimissioni dello stesso ministero, scosso dopo che parve, per un minuto, che l'on. Bonasi avesse avuto intenzione di ritirarsi a vita contemplativa dopo lo smacco sleale inflittogli dal suo capo Pelloux. O l'una o l'altra, o tutte insieme queste cose si aspettassero, certo è che alcuni che di grave, di terribile si aspettava da un generale che ha fatto imperturbabile tutte le campagne ministeriali. Invece?.. *parturiunt montes et nascetur ridiculus mus!* Ieri sera a Montecitorio la bomba Pelloux è scoppiata; ma non fu bomba; fu un innocuo, anzi proficuo razzo che arrivò a prorogare la Camera fino al 28 giugno.

Ora, in questi cinque giorni d'incubazione, che improvvisata preparerà il sig. generale al paese? Sarebbe difficile indovinare, com'è difficile indovinare le carte a un pessimo giocatore di tresette. E il sig. generale gioca così bestialmente male le sorti del governo e della patria!.. Pure qualcosa farà, dovrà fare, perchè altrimenti la proroga di cinque giorni, sarebbe in grandi proporzioni, i tre giorni che si concedono al condannato prima che sconti la pena dei suoi delitti.

Comunque, noi non ci fermeremo a discutere quello che farà e come farà: ci basta constatare il fatto della proroga e le ragioni che indussero il ministero a domandarla al re.

Così come si tenevano ora le sedute alla Camera, era impossibile continuare. Tutto era in demolizione. Si demolivano le istituzioni in forza dei progetti politici posti in discussione; si demoliva il governo reso incapace di resistere all'ostruzionismo: si demoliva la Destra che dava esempio della più ributtante indifferenza nelle questioni vitali della nazione e non ostante gli inviti ripetuti, litografati di Pelloux perchè concorresse in numero legale alle sedute, non si dava per intesa e si sbandava ai monti, ai mari per temperare gli ardori estivi, anzi che presentarsi a Montecitorio a combattere almeno l'ostruzionismo col... sedere. Si demoliva l'Estrema Sinistra che mostrava un'anemia intellettuale spaventosa coi suoi discorsi fatti a base di letture e di citazioni... si demoliva fin l'aula stessa

di Montecitorio, pericolante e reclamando un pronto provvedimento per scongiurare il pericolo, che restino seppelliti dentro le macerie i nostri canori rappresentanti... Dunque, il tutto era in demolizione e la proroga s'imponesse.

E perchè una proroga solo fino al 28? E' chiaro. Ai 29 ricorre la gloriosa festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, e il governo vuole che per quel giorno i deputati si trovino a Roma, per procedere tutti di conserva — governo e parlamento — al tempio massimo della cristianità e sotto la grandiosa cupola di Michelangelo, davanti alle grandiose cerimonie che avvinsero nel corso di diecimila secoli principi e sudditi, guerrieri e magistrati in un vincolo di supremo amore — governo e parlamento — compresi della loro meschinità alla presenza di tanta grandezza; convinti della loro viltà alla memoria di tanti ricordi gloriosi, chinino compunti la fronte e ripetano: « *Coloro che combatteranno Cristo e la sua Chiesa, resteranno confusi; coloro che abbandoneranno le vie della giustizia, non avranno pace.* »

Allora solo la nostra bella Italia, ritornerà l'Italia dei nostri padri; ma della loro ancor più bella, della loro ancor più grande, perchè dalle Alpi al punto estremo della Trinacria risuoneranno le stesse divine parole, che Luigi, il Sauto di Francia, portava incise sul suo anello: « *Dio-patria-famiglia.* »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del giorno 22 giugno

Un decreto del re che proroga la Camera.

Roma, 22. — Apresi la seduta alle 2 sotto la presidenza di Chinaglia. Comincia subito una disputa accalorata fra la presidenza e l'Estrema per la votazione di ieri. Nella votazione di ieri, alcuni dell'Estrema, dopo aver domandato l'appello nominale, si ritirarono per non votare; e la presidenza registrò costoro tra gli astenuti, mentre doveva ascrivergli agli assenti. Di qui la questione dell'Estrema che voleva una rettifica al processo verbale e la presidenza che voleva mantenerlo così com'era stato redatto. Ferri domandò un voto sulla sua seguente proposta: che, cioè, sia rettificato il processo verbale nel senso che gli astenuti sieno 4 e non 16. Quanto poi alla designazione da stabilirsi per quelli che non votano, pur avendo chiesto una votazione nominale, chiede che la questione sia rimessa alla commissione del regolamento. Messa ai voti, venne respinta.

Dopo ciò Fasce presenta la relazione sul disegno di legge per sostenere i crediti dello Stato dipendenti dalla legge sui cumuli degli stipendi, e Lavaca presenta un disegno di legge per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della compagnia reale in Sardegna. De Felice domanda la votazione nominale per approvare il processo verbale, ma Pelloux domanda di parlare. Un oh! lungo si fa udire; la bomba sta per scoppiare; De Felice ritira la sua domanda; il processo verbale resta approvato; Pelloux s'alza grave e maestoso e... comunica alla Camera un decreto reale in data di oggi col quale l'attuale sessione della

Camera è prorogata al 28 corrente. (Commenti animati).

La seduta termina alle 4.10.

LA PROROGA

Quelli che maggiormente devono aver sentito piacere della proroghetta sono certamente gli ostruzionisti. Erano 15 giorni che sostenevano una fatica improba, col dover tutti i giorni intervenire alle sedute e tutti i giorni sudare per impedire al governo d'attuare i suoi disegni; e, se questa fatica avesse avuto da durare ancora per molto, non sappiamo come sarebbe andata. Invece, ecco che Pelloux accorda cinque giorni di riposo, cinque giorni di tregua, durante i quali l'Estrema potrà affiatarsi, allenarsi, consultarsi, provvedere e disporre un ostruzionismo più ragionato, un attacco più misurato e perciò più fatale contro il governo. Per questo lato il governo ha fatto male i suoi conti, e alla ripresa delle sedute (se si riprenderanno) si troverà di fronte a uomini fieri di una vittoria riportata e più baldi e più decisi nel ripreso avvio.

Sulla proroga il Don Chisciotte dice che fu obbligata da alto luogo, consentendo il decreto reale da convertirsi in legge per l'applicazione dei provvedimenti politici a datare dal 1 luglio. E aggiunge: E' difficile però che il decreto venga approvato dalla Camera in tre giorni; quindi saremo allo stesso punto d'oggi e la proroghetta potrebbe risolversi in una crisi.

L'Italia dice che il Governo si è ritirato nel massimo disordine. L'Estrema sinistra, qualunque cosa si faccia, preparasi a combattere fino all'ultimo.

L'Avanti dice che qualunque risoluzione prenderà il Gabinetto, l'Estrema non ha che da compiacersi dell'opera sua; ha costretto il ministero ad usare delle armi che si ritorcono contro chi le impugna.

L'Italia non crede che il ministero proporrà al Re di applicare i provvedimenti per decreto reale. Essa crede che la risoluzione più possibile sarebbe che Pelloux pregasse il Re di accettare le sue dimissioni. In appoggio alla sua tesi riporta precedenti parlamentari.

La Tribuna non crede ancora all'applicazione dei provvedimenti politici per Decreto Reale. « Basta, — essa si domanda — l'ostruzionismo per giustificare un provvedimento eccezionale come questo? Non vi sono altre soluzioni possibili? »

L'Adriatico scrive: All'ostruzionismo dell'estrema la maggioranza nulla ha saputo opporre neanche l'assiduità a Montecitorio; il Ministero non sa apporvi che una patente violazione dello Statuto. Impugnare un'arma illegale per combattere i partiti extralegali, è una tale confessione d'impotenza, che da essa l'autorità del governo ne esce diminuita ed umiliata. Anche una volta i partiti estremi hanno ragione di cantare vittoria ed è il governo stesso che con le sue mani incoscienti spiana ad essi la strada di nuovi trionfi.

E vi chiamate, o burioni, salvatori delle istituzioni!

E il Secolo: La proroga è la confessione di impotenza del ministero davanti all'Estrema Sinistra; il generale è costretto a riconoscere che, ad onta della immensa maggioranza numerica che conta sui banchi della Camera, non può far votare le leggi reazionarie che vorrebbe imporre al paese. Ma una proroga di soli cinque giorni è evidentemente la preparazione di qualche cosa di non buono per la libertà; è la miccia della bomba che dovrà scoppiare il 28. E data la caparbia soldatesca di Pelloux, si possono temere le cose più enormi.

ALL'ON. SALANDRA.

Ci sta tanto a cuore questo ministro dell'agricoltura, che pensiamo sempre a lui e tutto per facilitargli il modo di trovare milioni da spendere a vantaggio dell'agricoltura. Lui, vedete, ha il buon cuore e darebbe anche il suo sangue per fecondare le nostre zolle... ma gli mancano i milioni per fare e per quanto pensi e ripensi e rimugini, non gli vien fatto di trovar modo di accrescere di qualche milione il suo bilancio. Perciò è buona cosa venirgli in aiuto e sarebbe bene anche che tutti prendessero parte in questa nobile iniziativa.

Noi, dal conto nostro, continuiamo e agli articoli precedenti aggiungiamo oggi quanto scrive la *Corrispondenza Verde*:

« In media le sei località di allevamento per i cavalli dell'esercito rappresentano per lo Stato una spesa di lire 4,601,433. Con questa spesa, nella quale è tutto compreso, si fornisce all'esercito una media di 3,015 cavalli all'anno, i quali per conseguenza vengono a costare lire 1,520 l'anno. Ora questa fornitura non basta, ed è necessario completarla, acquistando cavalli in commercio; ed in dieci anni l'esercito acquistò, tanto all'interno quanto all'estero, 7400 quadrupedi per un prezzo medio che va da L. 710 a L. 1400 per i cavalli timonieri dell'artiglieria ed a L. 1200 per i cavalli di carica per gli ufficiali.

In media dunque vennero a costare L. 950 l'uno, ossia L. 570 meno di quelli che il governo ritrae dai suoi depositi di allevamento.

In altri termini, in dieci anni lo Stato ha allevato 30,150 cavalli, che gli sono costati L. 45,828,000; mentre acquistandoli direttamente dal commercio non gli sarebbero costati che L. 28,642,500.

In dieci anni, per conseguenza, ha perduto, ossia speso più del necessario, niente meno che 17 milioni! »

On. Salandra, e questi milioni non si potrebbero risparmiare per l'agricoltura? e senza danneggiare l'erario?

DE NOBILI.

Quest' uomo parlamentare deve stare molto bene riguardo a finanze e deve vivere in un ambiente nel quale non si conoscano indigenza e miseria. O se non tanto, deve essere un ottimista della più bella acqua; uno di quei pacifici che non credono alle sofferenze perchè non le provano. Questo *De Nobili* nella seduta ant. di ieri alla Camera, ebbe, è vero, una felice idea nel procedere a una requisitoria terribile contro l'amministrazione governativa della marineria, ma ebbe l'ora dell'inganno invitando il governo a procedere alacre alla difesa dei nostri mari senza badare a spese o a sacrifici, avvertendo che le condizioni finanziarie ed economiche della nazione non sono così tristi come vengono dipinte dai pessimisti.

Ecco, on. De Nobili, noi vi presentiamo una prova inconfutabile del come sieno in Italia le condizioni economiche e finanziarie; una prova che è il calmere per accertarsi sulla verità delle nostre finanze; ed è la statistica giudiziaria testè pubblicata. Da questa emerge che nel 1871 i fallimenti furono 513. Nel 1896 sono stati 2408. In nessuno degli anni trascorsi dal compimento totale dell'Italia erasi mai raggiunta simile cifra. E questa cifra non ha colore politico, tanto meno clericale, poichè essa è ufficiale, e quindi liberalissima e italianissima... ma pessimista.

Dispacci ed informazioni

Vedi terza pagina

Deliberazioni del XVI Congresso

(Cont. n. vedi numeri precedenti)

XVI. Cattedra di filosofia tomistica.

Il XVI Congresso cattolico italiano; considerato che il fondamento di una buona e sana filosofia è requisito indispensabile pel retto ed efficace ragionamento e pel criterio giusto e sicuro del pensatore, del conferenziere e del propagandista cattolico;

che senza il sostrato di tale insegnamento ogni altra cultura scientifica o letteraria è sempre incerta e manchevole;

che l'insegnamento di una filosofia seria e cristiana è generalmente bandito dalle nostre università;

tenute presenti le cure assidue e i vigorosi incitamenti del Supremo Pontefice regnante perchè torni nel debito onore la filosofia del Sommo Aquinate; approva e raccomanda

che presso ogni Circolo Universitario si promuova la istituzione di una cattedra tomistica.

XVII. Studi e conferenze storiche.

Il XVI Congresso cattolico italiano; considerato che il liberalismo ha tentato e tenta di soffocare in noi e nella memoria degli italiani i germi tutti del passato, perchè germi e ricordi essenzialmente cristiani;

considerato che la gloria delle regioni italiane s'inizia e si forma al lume della cristiana civiltà e sotto la feconda influenza del Papato; e che perciò il richiamare quei germi, quelle tradizioni, quei ricordi, è un contributo efficacissimo alla patria nostra restaurazione religiosa e sociale;

propone:

che si raccomandino ai soci dei Circoli federati di valersi di ogni propizia occasione per mettere in rilievo la storia, i fasti, le tradizioni gloriose di nostra gente;

ed agli studenti in specie di lettere e leggi, di scegliere a temi di laurea argomenti nei quali sia possibile una tale rivendicazione.

d'istituire nel seno dei Circoli apposite Commissioni o Sezioni incaricate di studii storici a tal lodevole intento.

XVIII. Per la coltura generale.

Il XVI Congresso cattolico italiano; considerato che è fra gli scopi precipui della Federazione e dei Circoli promuovere la sana coltura dei giovani cattolici, specialmente per ciò che si attiene alla loro educazione alla vita pubblica;

che oltre l'intensificazione della coltura è scopo di essi Circoli la sua diffusione;

che a questi due scopi convenientemente risponde il sistema delle borse di studio e delle pubblicazioni popolari;

propone:

che i Circoli e la loro Federazione promuovano, con l'aiuto dei buoni o di idonee istituzioni e di accordo per ciò con la benemerita Opera della Conservazione della Fede nelle scuole, borse di studio, e concorsi a premio fra i soci su argomenti specialmente sociali, religiosi e polemici;

che inizino biblioteche popolari a pubblicazioni mensili, con sola collaborazione di studenti;

che i lavori premiati sieno pubblicati in edizioni a parte.

XIX. Per la coltura nelle scienze sociali.

Il XVI Congresso cattolico italiano; considerando la grande importanza ai giorni nostri della scienza sociologica e la suprema necessità che i giovani cattolici se ne impossessino bene nei gravi problemi che vi si connettono;

che, acquistata tale coltura, è urgente ufficio dei giovani di studio e azione il diffonderla nella classe opo-

raja, e procurare che essa s'ispiri sempre agli ideali ed alla pratica cristiana per preparare un migliore avvenire alla società, liberandola dai pericoli del socialismo e dell'anarchia;

Fa voti che si promuova nei Circoli Universitari la coltura sociale con la istituzione di un corso di Sociologia e con discussioni sui problemi dell'economia politica e che i Circoli Universitari mantengano cordiali rapporti coi circoli cattolici operai di studi sociali, li appoggino, rinvigoriscono e sorvegliano, e ne promuovano la fondazione ove non esistono.

(Continua)

Notizie Vaticane.

Il Concistoro si è svolto col solito cerimoniale nell'aula delle Beatificazioni, sovrastante al portico della basilica vaticana.

Il Papa che ha ottimo aspetto, animato e perfino colorito in viso, discese nella sedia gestatoria con fiabelli, vestito dei sacri paramenti con mitra, e preceduto dal Sacro Collegio dei cardinali e dalla nobile Corte.

Giunto nella sala, il Papa si sedette in trono e la Cappella intonò un *motetto*.

I cardinali uscirono, e quindi tornarono conducendo, ogni due, un cardinale nuovo eletto.

Il Papa, a questi ultimi, impose il cappello e assegnò il titolo e la chiesa.

Quindi l'avvocato concistoriale Paccelli, perorò la causa del beato Gabriele dell'Addolorata.

Si nominarono i monsignori Samminatielli e Mocella, rispettivamente patriarchi di Costantinopoli e Antiochia.

Vennero provviste tre chiese cattedrali e pubblicate trentasette provviste, fatte per breve; fra queste Santa Fè, Orgon, Toronto, Santiago di Cuba e Portorico.

Alla fine della funzione il Papa aprì la bocca secondo il rito ai nove cardinali neo eletti.

Vi assistevano le delegazioni diocesane di Torino, Reggio di Calabria e Ferrara, di cui sono titolari Richelmy, Portanova e Respighi. La folla degli invitati era numerosa. Gli esteri si trovano in maggioranza e plaudirono con entusiasmo il Papa.

Su e giù per l'Italia.

Contro il deputato Oliva e una omica commemorazione di Garibaldi. — A Parma tempestosissima è riuscita la commemorazione di Garibaldi. L'oratore, principe di Scaldasole, presentato dall'on. Oliva, deputato di Parma e direttore del *Corriere della Sera*, fu impedito di parlare da urla e fischi. Occorse la parola del Sindaco Mariotti per ottenere un po' di calma. Furono fatti dodici arresti. La partenza di Oliva fu difesa da un picchetto di granatieri.

Un suicidio presso Montegrotto. — Ieri, e iersera la cantoniera del casello presso il tunnel di Montegrotto aveva avvertita la presenza di un individuo, che dal contegno, lasciava capire d'essere in preda ad una grande sovraeccitazione. La cantoniera, insospettita, riusciva ad allontanarlo. Ma

egli ieri ritornò colà e, deludendo la vigilanza del personale, si gettava attraverso il binario al sopraggiungere del treno diretto rimanendo all'istante cadavere. — Il corpo del disgraziato fu ridotto poltiglia; le ruote della macchina giunta a Padova recavano tracce di sangue. Il suicida chiamavasi Parise Pietro; aveva 50 anni ed apparteneva al Comune di Montegrotto. — Le cause: dissesti economici. E si che il deputato De Nobili ha detto che le condizioni finanziarie non sono tristi!

Uno sciopero di pescivendoli a Roma. — Lunedì ebbe luogo una specie di sciopero al mercato di San Teodoro, dove non vi fu il cotto. L'autorità municipale intendeva che anche i pescivendoli adottassero nella vendita il sistema di conteggio decimale ad ettogrammi ed a chili. L'ispettore Parboni si provò a persuadere i pescivendoli ad obbedire alla legge, ma invano: i pescivendoli si rifiutarono di comprare e 57 quintali di pesce restarono invenduti sul mercato. Su questo pesce fu posto del ghiaccio e della neve per conservarlo. Ieri giunsero a San Teodoro altri 120 quintali di pesce. E stava per ripetersi la scenetta per il conteggio della misura, quando l'ispettore municipale ha ceduto ai pescivendoli permettendo loro di vendere col vecchio sistema.

Il processo contro i complici di Acciarito. — Alla Corte d'Assise di Roma è principiato ieri il processo contro i complici di Acciarito. L'udienza fu aperta alle 10 e vi assistè moltissima folla, tanto nel piccolo spazio riservato al pubblico come in quello riservato alla stampa ed agli avvocati. Vi è un grande apparato di forza. Dopo mezz'ora dall'apertura dell'udienza, venne costituito il giuri che riuscì composto quasi tutto di impiegati.

Una disgrazia per lo sparoccontro la grandine. — Iersera, addensandosi un temporale su Illasi (Verona), cominciarono gli spari in una stazione. Inavvertitamente certo Dalmori si accostò ad un recipiente pieno di polvere. Avvenne uno scoppio formidabile e il Dalmori ebbe fracassata una gamba.

Zibaldone estero.

Sciopero di operai italiani a New-York. — La mattina del 6 corrente, i 700 e più braccianti italiani addetti alla costruzione dell'immenso serbatoio a Great Notch, non avendo potuto ottenere un aumento di paga, si misero in sciopero, e armati di pali e bastoni circondarono l'ufficio del soprintendente Jones; il quale, vistasi attorno quella folla eccitata, puntando due rivoltelle in volto ai più vicini, riuscì a fuggire. Allora la massa, ordinata in colonna, divisa in squadre, agitando bandiere rosse, si presentò a Little Falls, dove sono gli uffici della ditta assuntrice dei lavori, e dove lavorano altri 400 operai italiani. Il soprintendente Youngs, appena vide giungere l'imponente colonna di braccianti, fece cessare il lavoro per evitare più gravi disordini. Nel giorno successivo gli scioperanti sfilarono nuovamente in parata, recando una bandiera nera coll'emblema della morte. Furono spiccati otto mandati d'arresto contro i capi del movimento. Gli scio-

peranti affermano che 400 di loro sono pagati meno del convenuto.

Il caldo a New-York. — Notizie dagli Stati Uniti recano che colà il caldo è davvero insopportabile, principalmente a New-York. Dal 22 marzo non sono caduti che venticinque millimetri d'acqua. La vegetazione è presso che sospesa, e i legumi sono cresciuti di prezzo del cinquanta per cento. Accadono molti casi d'insolazione, e la mortalità aumenta di giorno in giorno specialmente nelle classi povere.

Marconi vittima di una disgrazia. — Mentre Marconi, inventore del telegrafo senza fili, si recava a Veneux per fare esperienze col telegrafo senza fili, il cavallo imbrozzatosi, fece ribaltare la carrozza. Marconi rimase fortemente contuso e dovrà rimanere in riposo parecchi giorni.

Guglielmo II che va negli scogli. — Durante le regate di Amburgo, l'yacht *Meteor*, che aveva a bordo l'imperatore, il quale stava in persona al timone, urtò sopra un banco. Due lance a vapore tentarono invano di disincagliare il *Meteor*. Una torpediniera vi riuscì. L'imperatore che portava un berretto bianco e fumava la pipa, si consolò del suo insuccesso pensando che non era la barca dello Stato quella da lui così mal diretta.

Suora benemerita. — La Società francese d'incoraggiamento a ben fare ha assegnato a Suor Agata, Superiora delle Suore di Nerves a Firminy, dipartimento della Loira, una medaglia d'oro per il compimento dell'anno cinquantesimo secondo della sua assistenza indefessa agli ammalati di quell'Ospedale.

La torre Eiffel. — Volendosi a Parigi che la famosa torre di ferro proiettata sull'Esposizione Universale del 1900 dei riflessi d'oro, è stata impiastriata con 60 tonnellate di vernice. Vi lavorarono 60 operai per due mesi. L'imbellatura non è però riuscita bene: in settembre si ripeterà con 60 tonnellate di altra vernice gialla.

Tesoro trovato. — A Rohrenreit, nell'Alta Austria, demolendosi una vecchia casa, si è rinvenuto un cofano; aperto, lo si trovò pieno di monete d'oro e d'argento per un peso di 25 chili. Le monete d'oro sono della Repubblica veneta, quelle d'argento portano l'effigie del Granduca Ferdinando di Stiria, che fu poi Imperatore sotto il nome di Ferdinando II, e dell'Imperatore Rodolfo II. Probabilmente il tesoro dev'essere stato sepolto durante la guerra di trent'anni (1618-1648); era celato quindi da due secoli e mezzo. Un esemplare di ciascuna moneta, venne inviato al Museo imperiale di Vienna.

Dalla Provincia

S. Daniele

23 giugno.

Commercio. — Il nostro commercio locale tanto malandato per cause intrinseche ed estrinseche, riceve una non lieve scossa nel momento attuale del mercato bozzoli.

I prezzi qui praticati sempre in ribasso, hanno alienati i produttori che portano a vendere i loro bozzoli al-

trove a prezzi migliori. Sopportano un po' di disagio e qualche perdita nel peso per trasporto, ma il prezzo li compensa a vantaggio. Non compensa però il nostro commerciante, l'esercente che vede poca gente comparire, che vede che altrove fanno le loro provviste, spendono i loro soldi, ed egli deve starsene il colle mani in sacoccia a guardare il tempo, per lui cattivo. A gettare il discredito concorrono anche quei cartelloni con tanto di scritta: « Liquidazione ». Eserciti ed onesti commercianti si sono proposti di por fine a questo indecoroso modo di *réclame*. Propongono di riunire tutto il ceto commerciale, per mettersi su un andamento più grave, più decoroso. E farebbero assai bene! La nostra piazza commerciale è provvista abbondantemente di tutto; i prezzi sono onestissimi... dunque, perchè mai rovinarsi da sé stessi!

Matteo

Tolmezzo

22 giugno.

Il fanciullo che torna. — Il bambino Copetti di cui vi scrissi la scomparsa, per la quale tanta ansia e dolore procurò, in famiglia, è ritornato a casa sua.

Egli era stato indisciplinato alla scuola, non bramava avere rimbrotti in casa e commissi perciò la suocernata cattiveria.

In questi giorni ha girato un po' da una parte un po' dall'altra.

Nuovi cavalieri. — I signori Morocutti Cristoforo e Lino De Marchi furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Premariacco

22 giugno.

La scomparsa di uno scemo. — La famiglia ed a richiesta, anche l'autorità, stanno sulle tracce del ventenne Zorzenone Luigi di Angelo, il quale manca da vari giorni.

Egli è un po' scemo quasi muto, ha statura infelice ed è zoppo della gamba sinistra.

Gemona

22 giugno.

Cattiveria bestiale. — Giorgio Cargnelutti fu Giovanni, d'anni 42 trovato da litigare con un vecchio di 75 anni, certo Giovanni Cargnelutti, lo ammaccava negli zigomi e gli fratturava con uno zoccolo l'ugna del cranio. Guarirà fra un mese.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 24 giugno — *Natività di s. Giovanni Battista*. — Festa di precetto. — Nella Chiesa dell'Ospizio Mons. Tomadini si celebra la festa di san Luigi.

Domenica 25 giugno — s. Guglielmo. — Domenica V. dopo la Pentecoste. — Nella Parrocchia urbana di S. Quirino solennità di S. Luigi Gonzaga.

Lunedì 26 giugno — ss. Giov. e Paolo

Fiere e mercati della Provincia. — Lunedì 26 giugno — Baia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Conferenza storica.

Giovedì 29 corrente, alle ore 10 ant. nella sala maggiore del Palazzo degli studi, il sig. dott. Lodovico Ardy, professore di filosofia in questo R. Liceo, parlerà

dovemmo pigliare un prestito, ma infine il peggior male non era la rovina, ma sibbene il disonore ch'è venuto. Voi avete indovinato benissimo, quando mi vedeste contemplare la prigione in cui sta rinchiuso il mio Lazzaro. E dire che non sappiamo che cosa rispondere... il delitto onde accusano mio marito sembra in fatto non essere stato commesso che da lui... Egli avea bisogno di danaro, tutti lo sapevano, poichè l'uscire sarebbe venuto all'indomani per metter all'asta ogni cosa, e all'indomani noi abbiamo il danaro da pagare la cambiale scaduta, e nella perquisizione viene trovata in casa la cintura del mercante assassinato, nonchè il coltello che servi all'assassino. Lazzaro avea preso su quegli oggetti dalla strada ch'ei percorreva tornando a Montier. Su chi gettare il sospetto? Qual nemico avea Claudio? In un giorno di fiera vi sono tanti stranieri in giro... Ma occorreva un nome, e finora la giustizia non conosce che quello del mio Lazzaro... Oh! se voi l'aveste veduto una volta sola, capireste subito ch'ei non può essere né

della vita e delle opere di *Jacopo Stellini*.

Sarà così commemorato, nel secondo centenario dall'anno di sua nascita, l'insigne moralista Friulano, che alle scuole classiche di Udine dà il suo nome.

Suicidio. — Iersera accennammo all'investimento di un uomo sotto il treno di Palmanova. Il disgraziato è certo Giorgioni Gio: Battista di anni 74 da Risano, anni addietro egli faceva l'oste a Risano; sul principio gli affari andavano meno male, poi cominciarono a farsi disastrosi, finchè dovette smettere l'esercizio.

Attualmente egli doveva esser sovrvenuto dal proprio nipote, il meccanico Vanelli di là.

Le varie peripezie alterarono la sua mente ed egli, in un accesso di malumore, compì l'insano proposito poco fuori della stazione ferroviaria di Risano. La testa del suicida si staccò di botto dal resto del corpo e rotolò giù per la rampa della ferrovia. Il treno venne tosto fermato; smontarono diversi e da nessuno venne riconosciuto. Venne identificato più tardi, poco prima che arrivassero i carabinieri, e stamattina l'autorità giudiziaria licenziò il cadavere pel seppellimento.

Festa campestre. — Così la denominano (e quante altre non possono avere lo stesso nomignolo?) la festa che si terrà domenica 25 corr. a S. Margherita del Grugnano. Sono in vista grandi attrattive, che lusingano a portarsi a respirare quell'aria salubre. Saranno distribuiti in quest'occasione speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine P. G. Torrealano L. 0.55, Udine P. G. Ceresetto L. 0.65, Fagnaga-Ceresetto L. 0.55, S. Daniele-Ceresetto L. 1.45, compresa la tassa di bollo.

Ecco l'orario speciale che, nel pomeriggio di detto giorno, sarà attivato dalla Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele:

ANDATA						
Udine P. G.	Torrealano	Ceresetto S. Margh.	Martign.	Fagnaga	S. Daniele	
14.—	14.20	14.23	14.28	—	—	
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35	
15.25	15.48	15.50	15.50	—	—	
15.40	16.—	16.3	16.8	—	—	
16.50	17.10	17.13	17.18	—	—	
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45	
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—	
20.15	20.35	20.38	20.43	21.5	21.35	
22.15	22.35	22.38	22.43	23.5	23.35	
23.30	23.50	23.53	23.58	—	—	
0.50	1.10	1.13	1.18	—	—	

RITORNO

S. Daniele	Fagnaga	Martign.	Ceresetto S. Margh.	Torrealano	Udine P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.35	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.10	16.15	16.18	16.40
—	—	16.20	16.25	16.28	16.50
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5	21.25	21.30	21.33	21.55
21.55	22.23	22.43	22.48	22.51	23.10
—	—	—	—	—	—
—	—	1.25	1.30	1.33	1.55

EROISMO DI DONNA

Susannina preparò poi le due cucette pe' due piccoli forestieri, e disse a Giovanna Maria:

— Volete che per una notte mettiamo insieme i nostri angiolini e che dormano sotto la medesima immagine?

Giovanna Maria per tutta risposta diede un caldissimo abbraccio alla buona moglie dell'operaio.

— Eh! non bisogna essere riconoscenti per così poco, disse Susannina; noi siamo povera gente, ecco tutto! Se i ricchi talvolta si mostrano egoisti, peggio per loro, poichè si privano di molte e grandi gioie; ma d'altra parte essi hanno come compenso i godimenti del lusso, che noi ignoriamo. A noi non è possibile far spese che coi nostri cuori, nè azioni generose se non coi nostri buoni servigi. Voi mi sembrate una donna onesta, oppressa da grave affanno: noi vi aiuteremo, perchè la Provvidenza vi ha fatto incon-

trare il mio Melanio. Orsù, Giovanna Maria, ora che i piccini omai dormono, osservate la vostra camera; non è bella, ma almeno è pulita... Dio faccia che non l'occupiate troppo a lungo!

— Sì, Dio lo voglia! ma che sia in pari tempo benedetto per avermi fatto trovare un ricovero simile!... Nella mia sventura mi sarei trovata mille volte più da compiangere, se fossi stata ridotta alla mercenaria ospitalità d'un albergo!...

Poi tutti e tre tornarono in cucina. Melanio si accomodò vicino alla tavola e cominciò a dare la vernice ad alcuni piccoli mobili lillipuziani per uso delle puppatole, intantochè Suzetta si collocava bravamente dinanzi una quantità di piccole paia di calze da raggiustare pei marmocchi.

— Sempre al lavoro! disse Giovanna Maria.

— Il riposo costa troppo caro, vedete, rispose Melanio. Io sono ora occupato nei lavori in legno presso la stazione; mi pagano bene; ma infine, ad onta dell'economia usata dalla mia donna e della regolarità nelle mie abi-

tudini, coi nostri tre mangiapane non potremmo che giungere alla fine dell'anno. E ci vuol qualche risparmio nelle famiglie; perchè il lavoro potrebbe mancare o sopraggiungere le malattie... laonde per far qualche guadagno preparo degli ammobbliamenti per puppatole, che vendo ai ricchi e che un mercante di qui porta sino a Parigi. E' l'impiego delle mie sere... mentre sto fogggiando queste bazzecole, i figli dormono. Suzetta rappezza e agucchia, e discorriamo del loro avvenire, facciamo progetti di felicità e calcoli sui nostri risparmi. Sono omai cinque anni che siamo maritati, e lo dica Suzetta, mai che ci dicesimo una parola meno che pulita.

Mia moglie è una donna ammodo, dolce e laboriosa, ed io le voglio un bene dell'anima... Ora voi ci conoscete.

— Anch'io, sospirò Giovanna Maria, avea un marito buono come voi, un franco lavoratore, che non trovava altre delizie se non quelle della famiglia. Ma noi eravamo troppo felici nella limitata nostra agiatezza. Vennero due anni, in cui mancarono le raccolte, e

un ladro nè un assassino... Ah! miei buoni ospiti, non credo abbiate mai veduto affizione più grande della mia. E pensare che il mio pover' uomo ora manca d'aria e vive tra gli scellerati; ciò mi accora e mi fa disperare...

— Vediamo, replicò Melanio; la situazione è penosa e difficile; ma avrete degli amici, un avvocato...

— Sì, il signor Bernard, il nipote del mio curato, un ottimo cuore anche lui, perorerà pel mio Lazzaro.

— Ora, Giovanna Maria, è bene che andiate a riposare. Domattina vi accompagnerò io stesso dal presidente per chiedergli l'autorizzazione di vedere vostro marito; in seguito penseremo in che altro potrà esservi utile.

Giovanna Maria strinse la mano di Melanio, abbracciò Susannina, contemplò per un minuto i figliuoli, poi chetamente si ritirò nella sua camera.

La stanchezza la vinse sul suo dolore; dormì pacificamente e si svegliò che il sole era già alto.

(Continua)

Tutti i gruppi al pettine. Iersera venne arrestato nella fonderia De Poli, dove si trovava a lavorare certo Bortolotti Giovanni di Carlo, di anni 28 di qui, abitante in via Portanova, 9.

Egli deve scontare due mesi e 15 giorni di reclusione per offesa al pudore. Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Comunicato. — La Ditta Achille Banfi di Milano constatando come alcuni esercenti vendono per Amido Borace Banfi e Sapone Amido Banfi, prodotti di altre fabbriche, è venuta nella determinazione di agire penalmente contro tutti quelli che saranno contravventori all'articolo 295 del Codice Penale.

In Tribunale. — Condanna di spregiuro. Pittioni Valentino di Cividale, imputato di falsità in giudizio penale è stato oggi condannato a mesi due di reclusione, a mesi sei d'interdizione dai pubblici uffici, nei danni e spese.

Ladra condannata. Bianchi Angela di Udine, riconvinta di appropriazione indebita, è stata condannata a giorni sei di detenzione, alla multa di L. 117 e nelle spese.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, PORDENONE, GORIZIA. Rows include quantities in kilograms and prices per kilogram.

Taccuino de Pubbico

Legge per gli infortuni sul lavoro in Francia. — La suddetta legge andata in vigore in Francia col 1.0 corrente contiene anche queste clausole:

Gli operai stranieri vittime d'infortuni, che cesseranno di risiedere nel territorio francese, riceveranno per indennità un capitale uguale a tre volte la rendita che loro sarebbe stata assegnata se fossero rimasti nel territorio francese; i parenti che non risiedessero in Francia non riceveranno alcuna indennità.

Sussidi ai richiamati. — Il ministro della guerra, gen. Mirri, deliberò di accordare alle famiglie bisognose dei militari che saranno richiamati dal congedo, durante l'estate, a scopo di istruzione, i sussidi concessi lo scorso anno ai richiamati per ragioni d'ordine pubblico.

Gara fra i licenziati. — Tra i licenziati d'onore dai licei è indetta in Roma una gara sulla lingua e sulla letteratura latina. La gara sarà scritta ed orale ed incomincerà il 10 settembre.

Tasse ed esami. — Una circolare del ministro della P. I. avverte che le allieve e gli allievi delle scuole complementari o normali, anche dispensati dagli esami di licenza, devono pagare egualmente la tassa per gli esami. Avverte inoltre che gli alunni delle scuole normali, sebbene dispensati dagli esami di licenza, dovranno sempre fare una lezione pratica dopo un anno di prova.

Per i fumatori. — Col primo luglio p. v. le spagnolette di terza qualità « Virginia » saranno vendute a centesimi 2 1/2 l'uno.

Passatempo domenicale

I. — Trasposizione.

Date le seguenti parole: — Portogallo, Lapponia, America, Brasile, Italia, Olanda, Grecia, Torino —; si dispongono in altro ordine trasportandole alquanto a destra oppur a sinistra in modo che risulti nel centro il nome risultante dal giuoco seguente.

II. — Anagramma sillabico.

1-4 — E' verbo non plurale, 2-3 — Giocando alli stanchi, 3-4 — In stalla animale, 1-2-3-4 — Stan oggi leali e franchi.

III. — Sciarada.

Del Volga conflente è il mio primiero, In Fenicia esso è fiume il mio secondo, E' rettile l'intero.

Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. — Enigma sillabico. — Ermete, Lutzen, Error, Trau, Tebaide, Onorabil, Rafael, Irlanda.

« Elettori alle Urne »

II. — Sciarada incatenata. — Serpente Serpente.

III. — Scastro. — Pe-sa-ro — Pero. Solutori

Mandarono la soluzione: D. Liberale Dell'Angelo, Talmassons; D. Gio. Batta Sione, Godia; D. Gio. Batta Zavagni, Cercivento; D. Domenico Fontana, Latisana; sig. Giacomo Zanitti, Montemars; sig. Corrado Luigi, Udine; sig. B. A., Udine; Ch. Stefano Flaminia, Udine.

La sorte favori D. Domenico Fontana, Latisana.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si vendono Macchine - Kodak - coi relativi films (pellicole) - grandemente in voga - Risultati splendidi - Assoluta novità - Prezzi di Fabbrica.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

I provvedimenti politici. (Roma, 23). — Il decreto reale che ieri prorogava la Camera è il precursore del decreto che manderà in vigore i provvedimenti politici. Infatti nel pomeriggio di ieri s'è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi per discutere il progetto sui provvedimenti, concordato con la commissione. Il progetto concordato verrà firmato oggi dal Re e pubblicato subito nella Gazzetta Ufficiale. Il ventotto corrente il Ministero domanderà alla Camera di convertirlo in legge.

Mons. Della Casa al Parlamento. — Leggete questa relazione della seduta del Parlamento e ridete... se non fosse da piangere. « Uri immensi dall'Estrema e grida ripetute: Vigliacchi! vigliacchi! Via di là il presidente! Vergognoso! Vergognatevi! Via! Vigliacchi! Briganti! I muti, vili davvero, non si muovono. Si mangiano tutti gli impropri. Così anche il generale Pelloux. La scena durata da dieci minuti. Dall'Estrema si grida: Mascalzoni! Vigliacchi! E li rivolgono in special modo al presidente, contro il quale l'on. De Felice grida: Sleale, mentitore, canaglia, schifoso! Sono quindici minuti. Vigliacchi! Questa parola, ripetuta con forza dal manipolo di estrema, arriva all'orecchio, acuta, insistente, cadenzata, come suono di campagna a martello. Vigliacchi! Briganti! Mascalzoni! I deputati di estrema sono in piedi e tendono il pugno minacciosi. E le martellate si seguono più acute e squillanti: Vigliacchi, vigliacchi! La banda è raggomitolata nei banchi di destra e dei centri. I ministri tacciono. Il signor Pelloux sta a capo chino. Il presidente, rosso come un tacchino, scoppia dalla bile. »

Per l'abolizione dell'esercito permanente! — Pantano, Barzilai, Gattorno, Colaianni, Garavetti, Pala, Taroni, Vendemini, Succi, Valeri, Bovio, Mirabelli, Pansini e Bosdari hanno presentato un ordine del giorno col quale si invita il governo ad iniziare un graduale avviamento verso la « nazione armata » mediante forti economie nel bilancio della guerra; ed a provvedere alla flotta di guerra in una misura compatibile colle condizioni economiche del paese.

Il ritorno di Martini. — Martini governatore dell'Eritrea, è atteso in Italia per il 15 luglio.

La relazione sul bilancio di Grazia e Giustizia. — Teri l'onor. Sacchi ha presentata la sua relazione sul bilancio

di grazia e giustizia. La relazione invoca infine, una pronta riduzione dei tribunali e delle Corti d'Appello, nonché un miglioramento delle condizioni del personale inferiore giudiziario.

La gara d'onore per i licenziati. — La gara d'onore pel componimento latino per i licenziati del Liceo è fissata per il 10 settembre.

Tre onomastici. — Nella festa di San Luigi, il Re e la Regina telegrafarono al nipote Duca degli Abruzzi, che veleggia nei mari del Nord, le loro felicitazioni ed augurii di felice riuscita nell'ardua impresa. Essendo anche l'onomastico del presidente della Camera, onor. Chinaglia, i giornalisti della stampa fanno pervenire all'egregio uomo un ventaglio con le loro firme, senza distinzioni di partito. Anche all'on. Pelloux, che si chiama pur esso Luigi, giunsero molte felicitazioni ed augurii.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il nuovo ministero in Francia Parigi, 22. — Il nuovo ministero è così costituito: Valdeck-Rousseau presidenza ed interno — Delcassè esteri — Gallifet guerra — Lanessan marina — Giovanni Dupuy agricoltura — Monis giustizia — Millebrand commercio — Caillaux finanze — Leygues istruzione — Pietro Baudin lavori — Decrais colonie.

Il Reichstag aggiornato Berlino, 22. — Vien respinta la proposta di rinviare alla Commissione il progetto per la protezione della libertà di lavoro; quindi il Reichstag si aggiornò fino al 14 di novembre.

Terremoto

Fermo, 22. — Alle 14.30 si fece udire una leggera scossa di terremoto.

La guarnigione spagnuola capitola Manilla, 23. — La guarnigione spagnuola di Baler, che da un anno resistette, ridotta a trentatre uomini, capitolò.

Un Califfo battuto

Cairo, 23. — Si annunzia che una tribù di Tagalli disfece il califfo infliggendogli gravi perdite.

La salute di Francesco Giuseppe Vienna, 23 (Heer). — Lo stato di salute dell'imperatore è soddisfacentissimo. Nella giornata di ieri ricevette in udienza diversi personaggi politici.

La pace universale...

Berlino, 23 (h.). — La Kilmische Zeitung ha un dispaccio dall'Aja ove dice che in quei circoli politici corre la voce che il Transvaal fa grandi preparativi onde tener fronte all'Inghilterra in caso che scoppiasse una guerra. Il suddetto giornale dice inoltre che quel governo ha in questi giorni ordinato alla fabbrica Krupp molti cannoni.

Il bilancio degli Stati Uniti

Washington, 22. — Dal bilancio dell'anno finanziario che scade il 30 giugno risulta che il deficit è di 100 milioni di dollari.

Il Card. Schönborn ammalato

Vienna, 23 (Heer). — Notizie da Praga dicono che il Cardinale conte Schönborn, che attualmente si trova a Falkenau, è ammalato di pneumonite. Però non si ha nulla a temere essendo il corso della malattia normale.

Dimostrazioni socialiste vietate

Vienna, 23 (Heer). — La polizia ha vietato la passeggiata che i socialisti stavano organizzando per domenica al Prater, ove si terrà anche un comizio per protestare contro la riforma elettorale per il Comune di Vienna. Il Comizio però non fu vietato.

Il ministero francese all'opera

Parigi, 23. — Assicurasi che il nuovo ministero intende punire tutti i militari che parlarono e scrissero contro la disciplina. Il ministero farà appello all'unione di tutti i repubblicani. E' insussistente che il ministero intenda prorogare la Camera.

I generali che sarebbero puniti

Parigi, 23. — Il Matin crede che il ministero delibererà subito di sostituire Zurlinden, governatore di Parigi, col generale Brugere; di collocare a riposo Boisdeffre e Gouze; e di mettere in disponibilità Pellieux.

R. Osservatorio bacologico G. Pasqualis Comunicato.

Essendochè qualche rappresentante di altre Case bacologiche, approfittando del successo del mio seme poligiallo-sferico-extra, va offrendo sotto lo stesso nome la produzione affatto diversa di altri o spacciandosi abusivamente per mio rappresentante, devo dichiarare che il mio unico rappresentante per il Distretto di S. Daniele è il signor Giovanni fu Francesco Piccoli e che non deve ritenere proveniente dal mio Stabilimento quel seme di qualunque specie venisse offerto sotto mio nome da altri.

Vittorio, 19 giugno 1899.

Dott. Giusto Pasqualis.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial instruments and their values.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with columns: 22 - 6 - 1899, ore 9, ore 15, ore 21, ore 7. Lists meteorological data for different times of the day.

DEPURATE IL SANGUE dagli umori

coll'Acqua di SALES (Vedi avviso in IV pagina)

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio AUGUSTO VERZA Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fior, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque d. tavola.

BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI UDINE Suburbio Cussignacco

FABBRICA di PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi Deposito, noleggio e cambio di Pianoforti, Pianini ORGANI ed ARMONIUM

RAPPRESENTANZA delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI eseguisconsi colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e garantito

Prezzi limitatissimi

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si prega avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Pascolle, 18.

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grassano, 91 - UDINE.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti - Minisni, negoziante. — In Gemona: Luigi Billiani.

Abbonamento al 'Cittadino Italiano della Domenica' da Giugno a tutto Dicembre 1899 lire 0.80

DA VENDERE

IN OSPEDALETTO DI GEMONA

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale; annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore

STROILI DANIELE fu Giuseppe - Ospedaletto

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Efficace** e **garantisce**.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist. idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Premiata Fonderia Pontificia

DACIANO COLBACCHINI e Figli

PADOVA

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono.

Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti.

Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Premiato Laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccia.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irrigatrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi